

cazione definitiva, che peraltro dovrebbe essere collegata al recupero del resto della « Fontana »;

secondo quanto correttamente dichiarato dalla professoressa Iole De Santa, docente a Brera e rappresentante della Fondazione nel comitato per il restauro della « Fontana » milanese, « ad una soluzione devono pensare, prima, il comune di Milano, proprietario del gruppo scultoreo e poi lo Stato, dando alle sculture la collocazione più vicino possibile al resto dell'opera e alle copie che sostituiranno gli originali » (cfr. *Liberò* di domenica 18 maggio 2003, pagina 30, inserto della città di Milano);

appare francamente paradossale che un patrimonio artistico di un tale valore resti pressoché abbandonato e che, conseguentemente, non possa essere fruito dai cittadini e dagli amanti dell'arte così come meriterebbe;

è assolutamente necessario un intervento del ministero affinché, con tutti i soggetti interessati, prima di tutti il comune di Milano, venga trovata in tempi stretti una soluzione al problema —:

se non ritenga di dover assumere senza indugio i doverosi contatti con il comune di Milano, proprietario dei « Bagnanti » di Giorgio De Chirico, e con la Fondazione De Chirico per esaminare la possibilità di una sistemazione dell'opera scultorea che abbia la dignità corrispondente all'importanza dell'opera medesima e del suo autore, dovendosi ritenere avvilente l'attuale allocazione delle due statue. (3-02303)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da ormai 5 anni gli uffici finanziari di Piacenza sono collocati in un unico

edificio, di proprietà privata, posto lungo la via Emilia Parmense e per l'utilizzo del quale viene pagato un canone annuo di oltre 550.000 euro;

da alcuni anni l'ex sede del distretto militare di Piacenza, la caserma « De Sonnaz », trasferita al Ministero della difesa per le esigenze del comando provinciale dei carabinieri di Piacenza, è del tutto inutilizzata;

detta struttura, avente una superficie complessiva coperta di 5.440 metriquadri e scoperta di 4.330 metriquadri, risultando sovradimensionata rispetto alle reali esigenze del comando carabinieri, non è mai stata occupata, così come risulta anche dalla nota che, in data 3 maggio 2001, il comandante provinciale dei carabinieri di Piacenza ha inviato all'ufficio logistico del Comando regione carabinieri Emilia-Romagna di Bologna —:

se non ritenga doveroso attivarsi al fine di richiedere al Ministero della difesa la consegna dell'immobile in questione e qui, successivamente, trasferire la sede degli uffici finanziari di Piacenza, con conseguente risparmio di denaro pubblico;

se e quali iniziative intenda assumere per la valorizzazione dell'immobile demaniale posto in via Borghetto, che ospitava in precedenza gli uffici finanziari e che oggi si trova in una situazione di grave abbandono e di progressivo ammaloramento. (5-02009)

Interrogazione a risposta scritta:

OSTILLIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è in corso da tempo un ampio dibattito circa l'opportunità di trasformare le agenzie — facenti capo al ministero — in fondazioni, e ciò anche per effetto delle norme previste con l'ultima legge finanziaria 2003;

su tale argomento, e sulle più generali proposte di riforma della materia e di modifica dell'assetto giuridico ed organizzativo delle agenzie, grava l'interrogativo circa la possibilità di procedere alla privatizzazione totale o parziale di un ramo della pubblica amministrazione che presenta caratteristiche tali da giustificare il mantenimento del pieno controllo pubblico su procedure, personale ed attività svolte;

la eventuale accelerazione di un qualsivoglia disegno di riforma non può prescindere — a parere dell'interrogante — da una corretta valutazione dei risultati sinora raggiunti dalle agenzie, da indirizzi politici che tendano a tutelare le peculiari attività poste a carico di tali strutture, da ipotesi normative volte ad assicurare la massima trasparenza in un ambito di così rilevante importanza, strategicità e delicatezza;

tra i problemi maggiormente avvertiti in questa fase ed in tale situazione, particolarmente per quanto attiene all'Agenzia del Territorio, vi sono certamente quelli relativi al personale, quali ad esempio il mantenimento delle attuali sedi di destinazione e la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato (ex L.S.U.) in servizio sin dal 1998 —;

come intenda procedere il Governo su tale materia e se preveda radicali trasformazioni nell'assetto giuridico delle agenzie facenti capo al ministero dell'economia e delle finanze;

in tale caso, quali siano gli elementi più importanti nelle modifiche che si intende introdurre rispetto all'attuale quadro normativo ed organizzativo, in quali tempi si preveda l'avvio del processo e se siano previste particolari norme di salvaguardia e tutela dei lavoratori, con particolare riguardo alla Agenzia del territorio ed ai lavoratori a tempo determinato da essa impiegati. (4-06372)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione negli istituti penitenziari italiani continua ad essere esplosiva visto che, ancora oggi, non si sono trovate misure per affrontare il grave problema del sovraffollamento;

nel dibattito che si era sviluppato nel Paese e nelle Istituzioni, subito dopo la vista del Pontefice alla Camera, e che sembra attualmente essere caduto nel dimenticatoio, tutte le forze politiche, al di là delle diverse posizioni su eventuali provvedimenti di clemenza ed indulto, avevano espresso, con forza, la necessità di rafforzare i programmi di reinserimento sociale dei detenuti ed internati;

in materia di « recupero sociale » dei detenuti è già operante, tra l'altro, il decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 30 giugno 2000, sulla cosiddetta « Cassa delle ammende »;

tale decreto del Presidente della Repubblica, prevede, all'articolo 129 comma 3, « il finanziamento di programmi che attuano interventi di assistenza economica in favore delle famiglie di detenuti ed internati, nonché di programmi che tendono a favorire il reinserimento sociale di detenuti ed internati anche nella fase di esecuzione di misure alternative alla detenzione »;

nello stesso decreto del Presidente della Repubblica si prevede, all'articolo 130, che « il bilancio di previsione ed il conto consuntivo della Cassa delle ammende sono approvati con decreti del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze;

tali programmi, sicuramente importanti per il reinserimento sociale dei de-